

Ǝducaphil Ǝducaphil Ǝducaphil Ǝducaphil Ǝducaphil



Amerigo VESPUCCI 5° Centenario della nascita

Amerigo Vespucci fa parte di quel gruppo di grandi navigatori italiani che intorno alla fine del 1500 al servizio di sovrani di altre nazioni, veleggiando verso occidente ebbero il merito di scoprire le Americhe. Vespucci pochi anni dopo la scoperta dell'America centrale effettuata da C. Colombo, navigando come lui verso occidente, scoprì le coste orientali dell'America del sud e a causa dei suoi viaggi in quell'area, nel 1507, su proposta dell'umanista Martin Waldseemüller di Friburgo fu ingiustamente riconosciuto come lo scopritore di tutte le Americhe. Per questo motivo il grande continente americano composto da parti ben distinte, prese complessivamente il suo nome.

Nato a Firenze nel 1454, giovanissimo, si pose al servizio della Casa commerciale dei Medici e nel 1492, mentre Colombo sbarcava in America centrale, fu inviato nella succursale di Cadice, in Spagna per l'interesse che i mercanti fiorentini avevano per le merci che iniziavano a giungere da occidente. Nel 1499 divenuto pilota di navi, fece vela per il nuovo mondo in qualità di "piloto mayor" di una flotta di 4 navi guidata da Alonso de Ojeda. Quando la flotta raggiunse l'attuale Guyana, Vespucci si separò da Alonso e con due navi proseguì il viaggio da solo verso sud, raggiungendo l'estuario del Rio delle Amazzoni e scoprendo una buona parte delle coste del Brasile. In questo viaggio, per primo, applicò un nuovo sistema di determinazione del Punto nautico (col calcolo delle distanze lunari), permettendo ai comandanti delle navi degli anni successivi di conoscere più facilmente dove si trovavano. La stanchezza degli equipaggi lo consigliò di tornare verso nord, toccando il Venezuela e raggiungendo Haiti, da dove ripartì per la Spagna che raggiunse nel 1500. Dopo un breve periodo di malattia nel 1501 accettò un nuovo incarico dal Re del Portogallo e con una flotta al comando di Orejo raggiunse nuovamente l'America del sud, scoprendo la foce del Rio de la Plata e la Patagonia. Tornato in Portogallo, nel 1503 fu nuovamente incaricato di raggiungere l'America del sud per un terzo viaggio alla scoperta delle coste del Brasile, ma al suo ritorno, non ebbe dal re portoghese il riconoscimento di onori e di ricchezza che si aspettava e quindi deluso, si trasferì in Spagna, dove nel 1508 fu nominato "Piloto Mayor" della Spagna, dedicandosi alla redazione di numerose e di importanti carte geografiche, esatte nei calcoli e nelle posizioni, che furono di grande aiuto per coloro che dopo di lui solcarono l'oceano per raggiungere il Brasile e l'America del sud, per portare in Europa le grandi ricchezze di quelle terre.

Morì a Siviglia nel 1512, ancora giovane, onorato e rispettato da tutti.

Amerigo Vespucci, con le sue scoperte, consegnò praticamente il Brasile nelle mani del Portogallo e introdusse la lingua portoghese nell'America del sud; il suo nome è rimasto nella denominazione di tutte le terre americane, privando così di un diritto indiscutibile Cristoforo Colombo. L'analisi storica successiva induce però a pensare che Vespucci non tramò per questo contro Colombo ed è da escludere che esistesse una nascosta rivalità tra i due navigatori che anzi avevano cordiali rapporti epistolari e si stimavano reciprocamente.

